come
Commercio e Turismo di Arezzo
CONFESERCENTI
R.E TE. IMPRESE ITALIA
Informazioni a cura della Confesercenti Provinciale di Arezzo - www.confesercenti.ar.it
n. 5 - Anno XIII- € 0,26
gennaio-febbraio 2013
Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze 2 - € 0,26

NOMINE

a pag. 2

Gori e Micheli a fianco di Checcaglini

L'associazione si rafforza

Lucio Gori e Stefano Micheli – dei quali riportiamo una scheda all'interno - sono stati chiamati a rafforzare l'associazione di categoria affiancando il direttore Mario Checcaglini e, quindi, nominati vicedirettori di Confesercenti Arezzo, si aggiungono a Emilio Quattrocchi direttore vicario e responsabile dell'area credito. È un importante riconoscimento che arriva dopo molti anni di impegno all'interno dell'associazione di via Fiorentina.
Gori si occuperà dei sindacati e coordinerà le attività dei sindacati di settore in tutta la provincia. Micheli sarà responsabile del coordinamento dell'area aretina.

PREOCCUPAZIONI

a pag. 3

Sul futuro della Fiera antiquaria

Aperto un confronto per il rilancio

Preoccupati sul futuro delle bancarelle gli operatori hanno acceso il dibattito sulla Fiera Antiquaria. Il calo dei ricavi, l'aumento dei costi per le attività cui si uniscono le problematiche relative all'applicazione della normativa sulla regolarità contributiva sono campanelli d'allarme che hanno sollevato lamentele e interrogativi sul suo futuro.
Mario Checcaglini, direttore di Confesercenti per primo si è fatto tramite con gli operatori per sollecitare un incontro urgente con il presidente dell'Associazione Fiera Antiquaria e con il Presidente del Comitato Tecnico.

SAN GIOVANNI VALDARNO

a pag. 6

I commercianti temono il vuoto nel centro storico

C'è bisogno di un tavolo anticrisi e di ascoltare la categoria

Confesercenti ha avviato un confronto con l'amministrazione comunale per affrontare le problematiche che stringono le attività commerciali di San Giovanni. La questione della ztl, i parcheggi a pagamento, le tariffe, l'Imu, i canoni sulle locazioni commerciali e la Tares. E sale il timore dei commercianti per uno svuotamento del centro. Per la responsabile di Confesercenti della zona Valdarno Valentina Patanè "È sempre più necessario fare modifiche a proposto della ztl. All'amministrazione comunale proponiamo migliorie sull'orario di scarico e carico merci e la concessione di zone di sosta e traffico dove è possibile transitare e parcheggiare anche fuori dall'orario previsto dalla ztl".

www.bancaetruria.it
Gruppo BancaEtruria
La mia banca sono io
BancaEtruria
CENTOTRENTA ANNI

EDITORIALE

ELEZIONI POLITICHE 2013

"La politica non metta in liquidazione le imprese"

Massimo Biagioni
Direttore Regionale
Confesercenti Toscana

Dunque al voto. Il 26 febbraio avremo un nuovo Parlamento, un nuovo Governo, speriamo duraturo, nuovi Ministri. Che dovranno affrontare problemi, nuovi e in larga misura vecchi. Confesercenti, direttamente e anche insieme alle altre organizzazioni di Rete Imprese Italia, ha cercato di sensibilizzare le forze politiche e i candidati su alcuni temi centrali della prossima legislatura, di evidenziare una serie di proposte e di trasmettere lo stato d'animo delle imprese.
Già il 28 gennaio, in occasione di una giornata di mobilitazione, si sono forniti i numeri della crisi, nazionale e regionale, e l'andamento economico dei comparti della piccola e media impresa: nel 2012 ha chiuso un'azienda ogni minuto e la Toscana non fa certo eccezione, basti pensare che il tasso regionale di disoccupazione è passato dal 4,3% del 2007 al 6,5%. Per rimanere solo ai nostri settori, Commercio e Turismo, in appena nove mesi abbiamo perso in Toscana 2.200 imprese.
Prima questione dunque l'emergenza fiscale e prima la spesa pubblica. Non è un errore di scrittura, le emergenze sono queste due e stanno al primo posto. A novembre la spesa pubblica ha stabilito il nuovo record dei record. Nonostante i tagli fatti alla sanità, ai trasferimenti ai Comuni e alle Regioni, al trasporto locale, alle pensioni; nonostante il rinvio dei pensionamenti, il mancato finanziamento di una serie di progetti, il calo del reddito degli italiani. Trovo singolare la presa di posizione del ministro Grilli di qualche settimana fa che esortava a tagliare la spesa pubblica, come se al Dicastero dell'Economia ci fosse stato un altro.
Ridurre la spesa pubblica è un imperativo, che si sposa con il calo, esigenza vitale, della pressione fiscale e parafiscale sulle imprese, soprattutto, e sui cittadini. Altrimenti ogni risorsa che l'economia del paese riesce a produrre verrà ancora dilapidata in spesa pubblica improduttiva.
Bisogna rimettere nelle tasche degli italiani-consumatori qualche soldo in più per poter alimentare il circuito produzione-distribuzione-consumo. E insieme a qualche soldo occorre restituire fiducia e certezza all'Italia, di crescita, di speranza per l'avvenire dei figli, di spazi per il miglioramento della scuola, del mercato del lavoro.
Il lavoro. Converrebbe sostenere le imprese che non delocalizzano, che creano occupazione buona, stabile, di prospettiva: il commercio, il turismo, l'artigianato, i servizi. Le novità hanno un sapore antico. Ma sono necessarie politiche orientate in questo senso, lasciando perdere le strade spianate per i grandi e grandissimi ma tornando a sostenere i progetti del territorio.
Lo sviluppo, quindi. Però se ogni scontrino che esce dalla bottega porta con sé oltre il 50% dell'importo da destinare a sistema tasse, ogni sforzo sarà vano. Con la legislatura nuova parta anche il "reset" dei cervelli artificiali e umani, per realizzare politiche che portino il sistema paese nelle migliori esperienze d'Europa.

all'INTERNO

SPECIALE alle pagine 4-5
2013 Italia al bivio: Lavoro, Fisco, Spesa Pubblica al centro del confronto elettorale

GIORNATA DI MOBILITAZIONE NAZIONALE

Le associazioni unite contro la crisi

Anche le misure come l'aumento dell'Iva vanno

La politica non metta in liquidazione le imprese. Giornata nazionale di mobilitazione di R.ETE. Imprese Italia lo scorso 28 gennaio ad Arezzo Fiere e Congressi. In prima linea contro la crisi le associazioni dell'artigianato e del commercio. Tutti uniti per "urlare" alla politica le preoccupazioni e le criticità che stringono come una morsa le piccole e medie imprese. Successo di partecipazione. In tanti seduti in platea per ascoltare le riflessioni dei presidenti delle associazioni di categoria.

Per Confesercenti è stato il Presidente Barbara Brogi a ribattere la posizione dell'associazione di categoria di via Fiorentina.

"Se il Paese ha bisogno di tagli – ha detto Brogi - si inizi dalla politica. E facciamola finita con l'esaltazione degli spettri che non servono ad altro che a creare un immobilismo pericoloso. Spesometro, redditometro servono solo ad aumentare l'incertezza e a frenare i consumi".

Nel suo discorso il presidente Brogi ha evidenziato, nel fitto elenco di problemi la delicata questione sul calo dei consumi.

"Un problema – ha detto Brogi - che conosco sia perché in prima persona vivo le incertezze del settore come titolare di attività ricettive del turismo sia per essere presidente di un'associazione di categoria a contatto quotidianamente con le problematiche che stringono i titolari di piccole e medie imprese".

Il calo delle vendite è ormai un problema che sta travolgendo l'intera catena produttiva colpendo i bilanci di aziende ed esercizi commerciali. E le cause per Confesercenti sono da ravvisare nell'aumento di oneri fiscali e prezzi. Poi la conseguente erosione del potere d'acquisto, insieme alle incertezze sul futuro economico e lavorativo, hanno inciso fortemente sui comportamenti delle famiglie che, giocoforza, riducono al minimo i consumi.

Adesso più che mai la ripresa dei consumi è sempre più un'emergenza. Per il commercio, come per qualsiasi altro settore, è ormai di vitale importanza far tornare le famiglie ad acquistare. La politica deve riflettere e portare avanti incisivi interventi per far riprendere i consumi.

Il suggerimento ai politici che saranno eletti nelle prossime elezioni è stato quello di portare avanti politiche attive di rilancio per restituire il potere di acquisto alle famiglie.

"Oggi al contrario – ha sottolineato Brogi - siamo di fronte a dibattiti che non fanno altro che frenare i consumatori. La questione tanto enfatizzata in questi ultimi giorni sul redditometro, è l'ennesima mannaia per gli acquisti. Come se non bastasse si annuncia l'aumento dell'Iva. Sono queste vere e proprie misure che vanno nella direzione opposta".

La "giornata di mobilitazione" si aggiunge all'evento dello scorso luglio quando le associazioni di categoria scesero unite in piazza San Jacopo per manifestare all'unisono contro la crisi economica e le scelte della politica.

INCARICHI

Nomine ai vertici di Confesercenti

Gori e Micheli vice direttori a fianco di Checcaglini

L'associazione di categoria si rafforza. Lucio Gori e Stefano Micheli sono stati nominati vicedirettori di Confesercenti Arezzo. L'importante riconoscimento arriva dopo molti anni di impegno all'interno dell'associazione di via Fiorentina.
Lucio Gori e Stefano Micheli si aggiungono a Emilio Quattrocchi direttore vicario e responsabile dell'area credito e affiancheranno il direttore Mario Checcaglini. Gori si occuperà dei sindacati e coordinerà le attività dei sindacati di settore in tutta la provincia. Micheli invece sarà responsabile del coordinamento dell'area aretina.

Chi è

Stefano Micheli, 33 anni il prossimo maggio, fidanzato con Valentina entrato in Confesercenti nel 2005. Inizialmente si occupa del settore sviluppo associativo, nel 2006 segue il servizio Gestione ambiente haccp a livello provinciale.
Nel 2008 diventa responsabile provinciale dell'Imprenditoria Giovanile.
Significativa la realizzazione del progetto SMS NO SOS, finanziato poi dalla Regione Toscana.
Nel 2009 gli viene conferito la direzione della FIEPET (sindacato sei pubblici esercizi), fino a che nel 2010 diventa responsabile dell'Area Aretina, curando molte iniziative organizzate nella città di Arezzo, tra le più significative l'assemblea contro le liberalizzazioni sugli orari (aperture domenicali), la Giostra dei sogni in Piazza Sant'Agostino, la Pista Del Ghiaccio in Piazza Giotto, la valorizzazione e gli eventi di Via Veneto fino alla recente illuminazione della città a costo dimezzato. (Spending review)
"Mi sento onorato da questo incarico, è un'emozione a 33 anni ricoprire un ruolo così importante in un'associazione prestigiosa come Confesercenti. Oltre alla soddisfazione, chiaramente c'è una maggiore responsabilità che dà lo stimolo per affrontare tutte le battaglie quotidiane nell'interesse della categoria che rappresentiamo. Ce la metterò tutta per ripagare la fiducia di chi ha creduto in me. Un caloroso abbraccio va a tutti i miei colleghi che tutti i giorni mettono al servizio della struttura la loro serietà e professionalità".

Chi è

Lucio Gori, cortonese 39 anni, sposato con una figlia. assunto in Confesercenti nel 2002 come referente di zona Valdichiana. Nell'ottobre 2003 viene nominato responsabile provinciale dei sindacati di categoria storici della Confesercenti l'Anva (commercio ambulante) e la Faib (impianti distribuzione carburanti).
Dal 2003 coordina l'attività di promozione ed organizzazione delle fiere nell'intero territorio provinciale del Consorzio promo Commercio. Dal 2005 in qualità di responsabile provinciale del CAT (Centro di assistenza tecnica) coordina e realizza le attività di promozione dei centri commerciali naturali di San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Anghiari, Poppi.
Dal 2009 coordina le attività delle categorie sindacali di Confesercenti Arezzo.
Infine dal 2009 in sinergia con CCIAA di Arezzo e Regione Toscana coordina e realizza le attività di promozione dei ristoranti aderenti alla rete di "Vetrina Toscana" nell'ambito di manifestazioni come Cortonantiquaria, Convivio Rinascimentale, Notti dell'archeologia, Cento gusti dell'Appennino e tante altre.

UNIPOL ASSICURAZIONI

Agenzia generale di Arezzo

Via Monte Cervino 22
AREZZO

Tel. 0575 27356

Sul futuro della fiera antiquaria

Aperto un confronto per il rilancio

La Fiera Antiquaria negli ultimi tempi ha acceso il dibattito tra gli operatori. In tanti si sono dichiarati preoccupati sul futuro delle bancarelle. Campanellini di allarme nelle edizioni passate sono stati il calo dei ricavi, l'aumento dei costi per le attività cui si uniscono le problematiche relative all'applicazione della normativa sulla regolarità contributiva.
Questioni che hanno spinto gli operatori a sollevare lamentele e interrogativi sul futuro della Fiera Antiquaria. Mario Checcaglini, direttore di Confesercenti per primo si è fatto tramite con gli operatori per un incontro urgente con il presidente dell'Associazione Fiera Antiquaria e con il Presidente del Comitato Tecnico.
Al centro della tavola rotonda anche lo stato di attuazione dei programmi di rilancio della fiera stessa."La crescente preoccupazione – ha detto Checcaglini - circa il futuro della Fiera Antiquaria, è stato sottolineato recentemente anche nelle pagine dei quotidiani. La mia associazione di categoria, sentite le preoccupazioni degli avventori della Fiera stessa, a più riprese ha segnalato le loro lamentele. Oggi la situazione critica degli operatori sempre più stretti tra riduzione dei ricavi e aumenti dei costi, ci stimola a chiedere con urgenza interventi di rilievo per rilanciare la più importante Fiera Antiquaria a livello nazionale".
Dal canto suo anche l'Ente Fiera ha accelerato i tempi per importanti e decisive svolte. Il presidente Paolo Nicchi ha avviato il confronto con la commissione attività produttive del Comune di Arezzo.
Un segnale giudicato positivo che testimonia come la Fiera stia a cuore alle istituzioni convinte che possa ancor oggi rappresentare un motore di sviluppo e crescita economica del territorio.
E il cda della Fiera Antiquaria ha anche deliberato il via al procedimento di consolidamento e miglioramento che aprirà le porte agli spuntisti offrendogli la possibilità di diventare espositori a posto fisso oltre a lasciare l'opportunità a chi è già titolare di una postazione di scegliere un altro spazio nel percorso della Fiera Antiquaria.
Provvedimenti che dovranno essere compiuti entro luglio con la speranza che risultino ottimi strumenti scaccia crisi e servano per eliminare il tarlo del crollo delle vendite che sta rosicchiando le bancarelle degli antiquari.

NEWS

Divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minorenni

Le novità del "Decreto Balduzzi" in materia di sanità e salute

I provvedimenti riguardano la vendita di tabacchi, la somministrazione e vendita di alcolici e le attività di sale giochi. Ecco in sintesi quali sono i divieti in vigore dall'inizio dell'anno.

VENDITA PRODOTTI DEL TABACCO
Divieto di vendita di generi di monopolio ai minori di 18 anni e pertanto, coloro che vendono prodotti del tabacco (rivendite di generi di monopolio, patentini attivi presso attività di somministrazione ecc.) sono obbligati a chiedere all'acquirente l'esibizione di un documento di identità per verificarne la maggiore età.
L'obbligo di chiedere il documento non sussiste qualora la maggiore età sia assolutamente evidente. La vendita effettuata nei confronti di minori di 18 anni comporta sanzioni amministrative che possono variare da euro 250,00 a euro 1.000,00.
In caso di ripetute violazioni l'importo della sanzione aumenta ed è inoltre prevista la sospensione dell'attività per 3 mesi.
Sempre a far data dal 1° gennaio 2013 i sistemi di lettura dei distributori automatici di sigarette dovranno obbligatoriamente essere aggiornati per individuare la maggiore età dell'acquirente.

VENDITA E SOMMINISTRAZIONE BEVANDE ALCOLICHE
Divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni e pertanto, coloro che vendono e somministrazione bevande alcoliche sono obbligati a chiedere all'acquirente l'esibizione di un documento di identità per verificarne la maggiore età, tranne nei casi in cui la maggiore età dell'acquirente sia manifesta.
È prevista una sanzione da euro 250,00 a euro 1.000,00 a chiunque vende alcol a minori, e da euro 500,00 a euro 2.000,00 in caso di recidiva, oltre alla sospensione per 3 mesi dell'attività. Anche i distributori automatici dovranno adeguarsi alla novità.

SICUREZZA

La proroga DVR scorciata a maggio

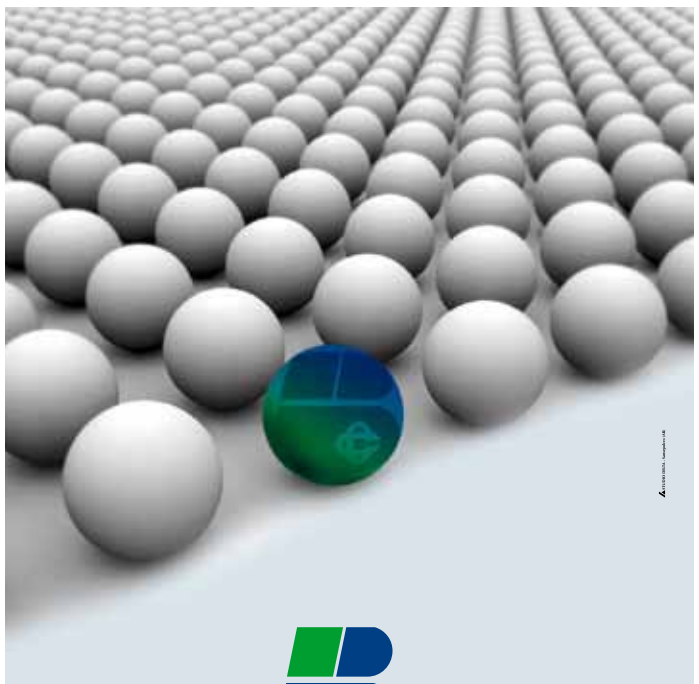
Sul Dvr altri 3 mesi di tempo, anziché 4. Con la nota 31 gennaio 2013, n. 32, Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha ora precisato che la possibilità per i datori di lavoro di effettuare la valutazione dei rischi con autocertificazione sarà ancora valida non fino al 30 giugno 2013 ma "Fino alla scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale". Considerato quindi che il decreto interministeriale sulle procedure standardizzate è del 30 novembre 2012, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.285 del 6 dicembre 2012 e che entrerà in vigore il prossimo 6 febbraio, la scadenza del terzo mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto interministeriale è il 31 maggio 2013.

NOTIFICHE ALLOGGIATI

Il quadro delle opzioni

È stato pubblicato nella G.U. del 17 gennaio 2013 il DL con il quale sono stati disciplinati gli invii delle presenze nelle strutture ricettive agli organi di pubblica sicurezza, sostituendo l'attuale sistema di invio con schedine cartacee con sistemi digitali. Il Dl ha leggermente modificato le informazioni che devono essere comunicate: non sarà più necessario inserire la residenza del cliente, ma dovrà essere indicato il numero dei giorni relativi alla permanenza previsti nella struttura, tutto il resto delle informazioni e tempistiche è rimasto invariato.
Per quanto riguarda la modalità di conservazione dei dati, il Decreto disciplina le modalità di conservazione dei dati sia da parte della Questura che da parte delle imprese. Queste ultime, una volta inviati gli elenchi giornalieri, riceveranno una ricevuta di diversa tipologia a seconda del metodo utilizzato. In ogni caso, dovranno conservare solo la ricevuta di presentazione dell'elenco con l'ora di invio e l'avvenuta consegna (per 5 anni): sarà richiesto invece di cancellare l'allegato digitale e distruggere l'elenco cartaceo degli elenchi inviati.

ELLEVI SPA
VINI E LIQUORI
Fonte al Cerro · Il Mosso · Starna · Surus · Pronol · Merlonero
Tel. 0575 67501 - Fax 0575 677916
ellevivini@libero.it



IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento
Via Gramsci, 42/F - Camucia di Cortona - AR - Tel. 0575/631199 - 366/675061

L'INIZIATIVA

I commercianti temono il vuoto nel centro storico

A San Giovanni Valdarno c'è bisogno di un tavolo anticrisi e di ascoltare la voce della categoria

Preoccupazione per la categoria sul futuro del centro storico. Confesercenti chiede un confronto con l'amministrazione comunale per poter rivedere le problematiche che stringono le attività commerciali di San Giovanni. Sul tavolo finiranno la questione della ztl, i parcheggi a pagamento, le tariffe, l'Imu, i canoni sulle locazioni commerciali e la Tares.

Sale il timore dei commercianti per uno svuotamento del centro. "Andando avanti così – sostiene il Presidente comunale di San Giovanni Valdarno Rossana Capaccioli - si incentiveranno gli utenti del territorio a fare acquisti al di fuori di San Giovanni impoverendo una realtà che sempre ha rappresentato un centro commerciale di prestigio della nostra vallata".

Per la responsabile di Confesercenti della zona Valdarno Valentina Patanè "è sempre più necessario fare modifiche a proposto della ztl. All'amministrazione comunale proporremo variazioni in particolare sull'orario di scarico e carico merci e la concessione di zone di sosta e traffico dove è possibile transitare e parcheggiare anche fuori dall'orario previsto dalla ztl".

"In un momento critico per l'economia nazionale – conclude Valentina Patanè - qualsiasi problematica inerente il settore del commercio è accentuata. Per questo dobbiamo cercare soluzioni condivise che vadano incontro alle esigenze dei commercianti facilitando la loro attività. Oggi più che mai è viva l'esigenza da parte delle associazioni di categoria di fare un'analisi attenta e dettagliata sulle varie questioni che coinvolgono gli esercenti. La costituzione di un "tavolo anticrisi" potrebbe servire per far fronte alle problematiche della categoria. Crediamo che l'amministrazione sia disponibile a collaborare in tal senso, dimostrandosi sensibile verso la categoria che da sempre rappresenta una fonte di ricchezza per il centro storico di San Giovanni Valdarno".

COMMERCIO E PARCHEGGI

Parcheggi riservati ai commercianti in Centro storico

Confesercenti da tempo sollecita l'Amministrazione comunale

Finalmente gli spazi riservati alla sosta dei commercianti non sono più una proposta.

Viva la soddisfazione di Confesercenti per la scelta del Comune di Arezzo di agevolare i commercianti del centro storico riservando loro la possibilità di parcheggiare la loro auto in spazi riservati ai titolari di attività dietro pagamento di un abbonamento speciale a costo ridotto rispetto alle normali tariffe.

"Un'importante agevolazione – dichiara Stefano Micheli di Confesercenti – che arriva in un momento di crisi in cui le tariffe aumentano un po' ovunque. Quella dell'amministrazione comunale invece è un segnale chiaro di quanto sia attenta alle esigenze della categoria".

"Da tempo – prosegue il responsabile di Confesercenti - avevamo sollevato questa richiesta destinata a ottenere l'agevolazione per gli operatori commerciali che operano nel centro cittadino. Adesso è arrivata la conferma dell'ok da parte del Comune".

Le zone ipotizzate per il momento sono il Parcheggio Cadorna ed il Parcheggio Pietri anche se i dettagli del progetto sono ancora da definire.

Di sicuro comunque presto anche i commercianti avranno i parcheggi riservati in centro storico, con abbonamenti speciali a prezzo ridotto. Questo è quanto emerso dall'incontro svolto nel mese di gennaio a Palazzo Cavallo alla presenza dell'Assessore Franco Dringoli.

AREZZO PARCHEGGI

PARCHEGGIO DI PIAZZA DEL POPOLO

Informazioni tel. 0575/20658 o 393/9213276

Il parcheggio è posto nel centro della città ed è facilmente raggiungibile consentendo il rapido accesso al cuore commerciale e direzionale.

La tariffa oraria è di 2,00 euro l'ora.

La società Arezzo Parcheggi propone varie forme di abbonamento in grado di soddisfare tutte le esigenze:

- ABBONAMENTO MENSILE 24 ore su 24 .... € 200
- ABBONAMENTO SETTIMANALE 12 h/24h... € 150
- ABBONAMENTO GIORNALIERO (24 ore) ..... € 30
- TESSERA A SCALARE .....
- PER GLI ASSOCIATI CONFESERCENTI E' PREVISTO SCONTO DEL 30%

- Il parcheggio a rotazione è collocato ai primi due piani interrati ed è raggiungibile percorrendo comode rampe carrabili
- Il parcheggio è aperto 24 ore su 24, per gli abbonati, dotati di tessera magnetica di prossimità
- Il sistema di risalita degli utenti è consentito attraverso l'uso delle due torri scala una delle quali, quella "Guido Monaco", è servita da un doppio impianto ascensore
- Il parcheggio è dotato di un sofisticato ed affidabile sistema di controllo TV a circuito chiuso, in grado di garantire la massima sicurezza
- Ad ogni piano è in funzione un confortevole servizio igienico
- Il parcheggio è dotato di impianto antincendio con tecnologia "SPRINKLER".

MASSIMO VIVOLI

Credito, rischiano di saltare centinaia di piccole e medie imprese

Allarme di Vivoli. Le nostre imprese da sole non ce la fanno più

"Nel 2013 in Toscana, saranno a rischio migliaia di piccole e medie imprese che danno buona e sana occupazione. "Massimo Vivoli presidente regionale di Confesercenti e presidente del consorzio Italia Comfidi, lancia un pressante allarme e si rivolge in questa fase difficile della nostra economia a tutti i soggetti politici e istituzionali della nostra regione affinché si apra subito un serio confronto.
Per le nostre imprese, oltre al crollo dei consumi e dei fatturati in atto, si registrano crescenti difficoltà nell'accesso al credito e, di conseguenza, minori possibilità di far fronte al loro fabbisogno finanziario. I Consorzi fidi da soli non ce la fanno più. Questa questione non riesce ad imporsi tra le priorità da affrontare per garantire la ripresa e lo sviluppo della nostra economia
"È giusto – sostiene Massimo Vivoli – occuparsi della crisi industriale di grandi imprese, ma non si può sottovalutare il comparto del commercio e turismo che in Toscana costituisce il cuore pulsante della nostra economia.

NOVE MILIARDI DI CREDITO SOTTRATTI ALLE PMI

Negli ultimi mesi la percentuale delle piccole imprese che si sono rivolte alle banche per richiedere un nuovo prestito o la rinegoziazione di un prestito preesistente, ha ottenuto grandi difficoltà. In particolare tra quelle con meno di 20 addetti, una su due (il 50%) ha visto contrarre i propri affidamenti e il 4,1% di esse ha ricevuto un netto diniego. Il calo su base annua dello stock degli impieghi vivi (i finanziamenti in essere al netto delle sofferenze) è sceso del 4,9%. All'appello mancano ben 9 miliardi di euro che, rapportato alla toscana, significa una contrazione del 5,32%. Tutto ciò nonostante che "Italia-Confidi", la società consortile del credito di Confesercenti, vanti un sostegno attivo a ben 62.000 imprese per 4,1 miliardo di euro di finanziamenti garantiti e che nella sola Toscana il Confidi di Confesercenti assista 35.342 imprese garantendo uno stock di 2 miliardi di euro.

CONSORZI FIDI E FIDI TOSCANA, OCCORRONO NUOVE SINERGIE

"Tutto ciò – sostiene il Presidente di Confesercenti – ora non basta più. Occorre cercare di affrontare la grave crisi che stiamo vivendo, mettendo in campo sinergie nuove. Riteniamo che la Regione Toscana, in stretta collaborazione con Fidi Toscana e con tutti gli altri principali Confidi, espressione delle altre Associazioni datoriali, debba procedere all'inizio del 2013 a condividere con tutte le Parti sociali interessate il complesso delle scelte strategiche inerenti le politiche del credito".
Si parla con insistenza di un'ipotesi di ripresa che può concretizzarsi solo nel 2014. Mai nella nostra storia, dal dopo guerra ad oggi, abbiamo assistito ad una crisi cosi lunga e devastante. Il perdurante crollo dei consumi, i danni, pesantissimi provocati nella nostra regione a centinaia di imprese del commercio e del turismo, il rischio che anche le tenue aspettative legate ad una boccata d'ossigeno attorno alle prossime festività natalizie vengano vanificate, rischia di provocare una moria di quel tessuto connettivo di micro e piccole imprese e diventare esiziale per lo sviluppo della nostra regione e della stessa coesione sociale.

IMPORTANTI FINANZIAMENTI A TASSO ZERO PER LE IMPRESE COMMERCIALI E DEL TURISMO

Entro il 28 febbraio si possono presentare le domande di agevolazione

L'intervento agevolativo nella forma della concessione di **finanziamenti a tasso zero** dedicati alle PMI **commerciali** e alle PMI operanti nel settore del **turismo**, ai sensi del Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 5970 del 12/12/2012, prevede che le imprese, sino al **28 febbraio 2013**, possano presentare domande finalizzate ad ottenere impieghi mirati a:
■ investimenti per l'ampliamento, la ristrutturazione degli immobili funzionali all'attività di impresa;
■ investimenti per l'installazione, la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza;
■ il miglioramento, l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture, oltre l'acquisto di macchinari, arredi attrezzature ;
■ allestimento di automezzi destinati ad attività commerciali su aree pubbliche.
Tutti gli investimenti dovranno essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione.
Sono ammissibili all'agevolazione progetti di spesa con investimento ammissibile uguale o superiore:
■ **a 20.000 euro per le imprese commerciali con un finanziamento non inferiore a 15.000 euro**
■ **a 50.000 euro per le imprese turistiche con un finanziamento non inferiore a 28.000 euro.**
AGEVOLAZIONE
L'agevolazione del progetto di investimento si realizza tramite la concessione **di un finanziamento a tasso zero fino al:**
■ **75%** dell'investimento ammissibile**,** nel limite massimo **di euro 120.000 per le imprese commerciali.**
■ **40%** dell'investimento ammissibile**,** nel limite massimo **di euro 300.000 per le imprese turistiche**.
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE
Le domande di agevolazione possono essere presentate fino al 28 febbraio 2013.
Per informazioni rivolgersi agli uffici Credito Italia ComFidi presso tutte le sedi Confesercenti della Toscana.

AGEVOLAZIONI CREDITO

Aiuti agli investimenti

Fino al 28 febbraio 2013 le imprese commerciali e turistiche possono presentare le domande

L'agevolazione del progetto di investimento si realizza tramite la concessione di un aiuto rimborsabile a tasso zero fino: al 75% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo di 120.000€ per le imprese commerciali e al 40% dell'investimento ammissibile, nel limite massimo di 300.000€ per le imprese turistiche. Il finanziamento è concesso tramite un apposito Fondo di Rotazione. La durata del piano di rientro è prevista in un massimo di 7 anni, a rate semestrali posticipate costanti con due semestralità di pre-ammortamento aggiuntive al rientro stabilito. L'intensità massima di aiuto, così determinatasi, non potrà comunque essere superiore a 200.000€ (regola "de minimis").
Sono ammesse alla domanda le piccole, medie e microimprese, singole e/o associate, anche di nuova costituzione che svolgono attività di commercio all'ingrosso, al minuto e pubblici esercizi (L.R.28/2005) e le piccole, medie e microimprese anche di nuova costituzione che esercitano le attività ricettive o un'attività relativa a strutture complementari al turismo (L.R. 42/2000).
Le spese di investimento ammissibili comprendono, al netto di imposte, tasse e altri oneri: l'ampliamento e la ristrutturazione di immobili funzionali all'attività; investimenti per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza dell'esercizio commerciale, sia interventi interni e/o esterni; l'acquisto di impianti, macchinari, arredi, attrezzature; l'acquisto di hardware e software anche finalizzato a progetti che realizzano attività di ecommerce; le spese di progettazione e direzione lavori in misura non superiore al 10% dell'investimento complessivo ammissibile.
Sono escluse dalle spese di investimento ammissibili: Le scorte di magazzino e gli automezzi per le attività commerciali non svolte su aree pubbliche; Le spese di funzionamento e di parte corrente; Gli impianti, i macchinari, gli arredi e le attrezzature ceduti all'impresa dai soci o dagli amministratori dell'impresa stessa o dai loro coniugi o parenti entro il secondo grado. Sono compresi in questa fattispecie i beni provenienti da società nella cui compagine siano presenti i soci o gli amministratori dell'impresa beneficiaria o i loro coniugi o parenti entro il secondo grado; le spese relative a commesse interne di lavorazione.
Ai fini delle suddette agevolazioni, sono ammissibili gli interventi avviati dopo l'invio della domanda. I progetti devono essere realizzati entro 12 mesi dalla data di ammissione a contributo.
Al fine dell'ammissione dei progetti al contributo previsto dal presente bando, le imprese interessate devono presentare domanda, entro il 28 febbraio 2013.
Per info: Ufficio Credito di Confesercenti, via Fiorentina, 240
tel. 0575/983900 e-mail: credito.arezzo@confesercenti.ar.it

Fondo perduto per la sicurezza sui luoghi di lavoro

Le domande entro il 14 marzo 2013. A disposizione gli uffici di Confesercenti. E contributi a fondo perduto per gli investimenti aziendali legati alla sicurezza dei lavoratori. Pari al 50% delle spese ammesse, con un tetto massimo di € 100.000 in regime de minimis. La compilazione delle domande dovrà essere effettuata entro il 14 marzo 2013. I progetti dovranno poi essere avviati dopo il 15 marzo 2013 e realizzati entro 12 mesi dall'ammissione all'incentivo.
Beneficiari sono le imprese operanti su tutto il territorio nazionale. Sono finanziabili i progetti di investimento volti a migliorare le condizioni di salute e di sicurezza dei lavoratori oltre a quelli per l'adozione di modelli organizzativi ispirati alla responsabilità sociale delle imprese.
Ammesse le spese per: Ristrutturazione strutturale e impiantistica degli ambienti di lavoro; Installazione e/o sostituzione di macchinari e attrezzature; Interventi di riduzione/eliminazione dei fattori di rischio; Implementazione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale (es. SGSL, d.Lgs 231/01, SA 8000).

NEWSLOT

I cartelli 2013 obbligatori per gli esercenti

È in vigore dal 1° gennaio la misura introdotta dal Decreto Balduzzi (dl 158/12 convertito con modificazioni dalla L. 189 dell'8 novembre 2012) all'art. 7 comma 5 finalizzata a prevenire fenomeni di ludopatie o altre tipologie di devianze connesse all'attività di gioco nei pubblici esercizi ed attività commerciali, che obbliga gli esercenti che detengono newslot nei propri locali ad esporre cartellonistica di vario genere predisposta sia dalla Asl di riferimento, che da parte del Monopolio. La mancata osservanza degli obblighi comporta una sanzione di euro 50mila.
Le istituzioni preposte (Aziende Sanitarie locali) hanno predisposto il materiale informativo in modo parziale solo negli ultimi giorni di dicembre; proprio in virtù delle difficoltà nel reperire il materiale, le associazioni di categoria avevano richiesto uno slittamento dei termini al 30 giugno 2013, che tuttavia non è stato concesso dal Ministero della Salute.